

Da domani Conferenza internazionale, con esperti da 5 continenti (ANSA) - CITTA' DEL VATICANO, 21 MAG - Cercare di influire sulla nuova agenda Onu per lo sviluppo post-2015. E farlo in particolare sui tre temi cruciali di donne e poverta', donne e giovani, donne e famiglia. Questo l'ambizioso intento di "Donne verso l'agenda per lo sviluppo post-2015: quali sfide dagli obiettivi di sviluppo sostenibile?", conferenza internazionale in agenda da domani al 24 maggio a Roma, organizzata dal Pontificio consiglio per la giustizia e la pace, con le due organizzazioni mondiali di donne cattoliche Wuocwo e Wwalf.

La Conferenza e' stata presentata in sala stampa vaticana dal presidente di Giustizia e pace, card. Peter Turkson, da Maria Giovanna Ruggieri presidente di Wucwo, Olimpia Tarzia, presidente di Wwalf e Flaminia Giovannelli, sottosegretario di Giustizia e pace, coordinati da padre Federico Lombardi.

Ed e' toccato al cardinale Turkson spiegare che la Conferenza non vuole essere "solo un momento di denuncia delle violazioni della dignita' della donna e dei suoi diritti", ma si "prefigge, anche e soprattutto, di offrire un contributo di qualche utilita' nella negoziazione in corso per la nuova agenda dello sviluppo post 2015". Parteciperanno all'evento esperti dai cinque continenti, in maggioranza donne, ma non solo, e i tre panel indagheranno le vecchie e nuove forme di schiavitù e violenza subite dalle donne, il ruolo delle donne per la pace e nel dialogo interreligioso e i mutamenti semantici nel complesso rapporto tra antropologia femminile e cultura moderna. Si palera' quindi anche di gender.

Giovanna Ruggieri, voce di Wucwo, che raggruppa 5 milioni di donne nel mondo, ha collocato il tentativo di determinare i nuovi obiettivi Onu all'interno della griglia "donne e poverta' donne e giovani, donne e famiglia". La sua organizzazione e' riconosciuta dall'Unesco come partner ufficiale, e Ruggieri ha brevemente raccontato di alcuni progetti in Asia di sostegno alle coppie miste, soprattutto nei matrimoni con i musulmani, in America latina per donne sole e ragazze madri, e in Africa per le famiglie colpite dall'Aids, con i figli orfani di una generazione di adulti decimata dalla epidemia. Olimpia Tarzia ha denunciato come in particolare l'obiettivo 5 dell'Onu - "raggiungere uguaglianza di genere e dare maggiore potere a tutte le donne e le ragazze" -, "sia un puro eufemismo giacche' non troviamo traccia - ha detto Tazia - negli obiettivi delle pari opportunita' per donna madre, lavoratrice e figlia". E ha denuncia , la maternita' surrogata come una prepotenza dei "ricchi sulle donne povere, giacche' l'utero in affitto e' una aberrazione ed e' proprio la poverta' che costringe le donne a questo, per i ricchi, per i vip, per quelli che vogliono un figlio come un oggetto".

Giovannelli ha raccontato che a Giustizia e pace - dove "su 21 collaboratori siamo 9 donne, quasi la meta'" - si e' cercato di

realizzare una alleanza tra i generi nel preparare la Conferenza di domani. Nel Consiglio, ha commentato, abbiamo anche una "giovane mamma di 5 figli che e' riuscita a conciliare il lavoro con l'impegno familiare" e questo e' indice di "un cambiamento di cultura e di mentalita': saper capire qual e' il valore aggiunto di una madre, a lungo termine". "La donna - ha argomentato Giovannelli - puo' contribuire moltissimo agli obiettivi di sviluppo sostenibile, ma per farlo ha bisogno di una societa', sono necessarissime le leggi, le politiche familiari, pero' c'e' anche bisogno di un cambiamento culturale", e "diciamo grazie a papa Francesco che nella udienza del 29 aprile ha denunciato che la crisi della famiglia viene attribuita alla emancipazione femminile mentre tutto questo e' falso: questo e' un cambiamento di cultura e di mentalita'". (giovanna.chirri@ansa.it). (ANSA).

CHR

21-MAG-15 14:06 NNNN